

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologie
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

Mentre il Governo torna ai vecchi "rimpasti",

IL MESSAGGIO DEL RE

La nomina dei nuovi Ministri e dei Sottosegretari

L'Opposizione in attesa

Da oltre venti giorni il Paese è sotto l'incubo angoscioso del truce delitto, di cui è rimasto vittima Giacomo Matteotti. La vivezza dell'impressione prima — espressa da voci unanimi di orrore, di esecrazione, di pietà e di giustizia — non si è ancora attenuata. Gli è che il delitto di Roma è apparso così nuovo negli annali della criminalità italiana che la grande maggioranza del popolo la quale, vivaddio, è pur sempre sana, onesta e nazionale, anche se non tesserata, solo ora è riuscita ad avere il senso dell'abisso che ci è sempre vicino. Ci voleva un delitto come quello consumato contro il povero Matteotti perché, di fronte alla quotidiana mistificazione della violenza ai soliti fini nazionali, anche i più timidi, anche i più buoni, quelli che tacciono ma dentro si rodono, insorgessero nel nome dell'umanità e della civiltà offese; ci voleva che un'ondata, stavolta davvero un'ondata, ma d'indignazione e di esecrazione, scoprisse dal sicuro nascondiglio del Viminale — ignorando il Ministero dell'Interno — la Ceka coi suoi complotti diabolici e le figure livide dei suoi sicari e mandanti come quelle dei vari Dumini e Viola e Rossi e Filippelli.

Sotto la pressione formidabile dell'opinione pubblica (era questa prevista nel piano di sequestro e di soppressione da parte del Rossi) la Giustizia farà ora — speriamolo — tutto il suo corso. I colpevoli — almeno quelli noti — sono assicurati e gli elementi della fosa impressa non potranno essere facilmente sottratti. Non rimane, per questi, che attendere il verdetto dei giurati, che sarà la conferma di quello più solenne già pronunciato dall'opinione pubblica.

Ma con tutto questo non sarà ancora risolto il dissidio, sempre più grave, che turba la vita del Paese, approfondisce in solchi, che sembrano già incolmabili, le divisioni degli animi dei cittadini di una stessa patria. Il problema di quella che si è convenuto di chiamare la normalizzazione rimane sempre e più che mai urgente e grave; e purtroppo né il governo fascista né il fascismo sembrano disposti a fare qualcosa per risolverlo davvero; mentre, dopo il delitto ammortatore, da essi, e da essi soli il popolo italiano attende la parola della pace. Solo essi hanno la possibilità di dirla.

Il delitto di Roma è stato giustamente inquadrato — e non in teoria, per spirito di contraddizione, ma in base a documenti, a retroscena, a violenze, legate tutte da un misterioso legame — nello spirito di illegalismo e di violenza, di cui il fascismo, anche dopo giunto al potere, non ha saputo o non ha voluto disfarsi. Il delitto Matteotti è stato solo il più clamoroso, il più copioso, il più significativo di molti di quelli numerosi susseguiti in questi anni dolorosi, dalle bastonature e l'olio di ricino, al sequestro, all'agguato, all'omicidio.

Ebbene, che cosa ha fatto o ha detto il governo per impedire le violenze? Quali sono i suoi propositi per l'avvenire? Abbiamo letto, sì, esecrazioni per l'omicidio del deputato Matteotti, ma nessuna è stata fatta senza riserva; sono state disapprovate, sì, violenze isolate, ciò che, tra parentesi, significherebbe che son sempre permesse quelle collettive; ma intanto si continua in gesta come quelle di Milano, dove decine di operai furono mangianellati ed uno, l'Oldani, ucciso e legnato. E mentre non si vuol smetterla davvero, radicalmente, che valore può aver l'invocazione, mobilissima alla pace del Sovrano? C'è pace dove mancano le condizioni essenziali ad essa? No, se per pace non s'intende il servaggio.

Il governo fascista e il fascismo non vogliono rinunziare — e qui è tutta l'angoscia degli italiani liberi e l'incognita della stessa avvenire nostro di nazione — al loro privilegio di partito armato, ad acconsentire di scendere, nelle competizioni politiche, sul terreno della parità con gli altri partiti. Da troppo tempo essi sono ormai usi alle votazioni totalitarie per sapere ora rinunciare ad esse e alla dottrina che ha giustificato il successo. l'identifica-

Le adesioni e la commemorazione

Dopo l'appello, il presidente ha riasunte le adesioni giunte da tutte le parti d'Italia. Aderirono i socialisti austriaci, il Partito Laburista inglese, ecc.
Dopo alcuni secondi di pausa, tra un silenzio profondo il leader socialista on. Turati ha commemorato l'on. Matteotti con un discorso denso di concetti e di dolorose rievocazioni. Chiuse auspicando alla pace ed alla libertà del popolo sofferente.

Il programma delle Opposizioni

Dopo la commemorazione dell'on. Matteotti, tenuta dall'on. Filippo Turati, il popolare on. Tupini legge la seguente mozione concordata, pure essa accolta da unanimi applausi:
«L'assemblea delle opposizioni invia il suo commosso saluto alla memoria di Giacomo Matteotti, barbaramente trucidato che, oltre le differenze di parte, è divenuto nel suo tragico sacrificio il simbolo delle comuni ideali di libertà e di ordine, per il culto delle quali fu vilmente soppresso. E afferma anzitutto il comune proposito, al di sopra delle diverse concezioni politiche, di compiere ogni sforzo affine che tali ideali siano rapidamente e compiutamente realizzate e il sacrificio di quest'ultima vittima e l'indignazione della Patria infamata nel condoglio non siano stati invano e l'Italia riabbia la sua pace e la feconda concordia civile.

«Lo spaventoso carattere del misfatto diverso dalla generalità dei delitti politici perché tramato da una congiura annidata all'ombra stessa dei poteri dello Stato, ha scosso la coscienza pubblica come la rivelazione di una mentalità e di un sistema politico che i più non avrebbero reputato possibili in Italia e nel secolo presente e che erano rimasti finora volati dall'atmosfera di intimidazione che pesava sul Paese. Ma oggi, nessuno può staccare in buona fede quest'ultima e più tremenda espressione degli odii di parte da una somma di manifestazioni e atteggiamenti di Governo, di partito e di stampa, ispirata sistematicamente alla violenza e alla denuncia degli avversari politici, e da un insieme di azioni individuali e collettive tutte dirette ad ottenere dalla soggazione del Paese quel consenso che tali metodi di partito e di governo sempre più allontanano.

«Da qui l'insistente esaltazione di uno spirito fazioso a giustificare la violenza nelle competizioni politiche, le intimidazioni iraconde agli avversari cui era generosità risparmiare la vita; da qui la minacciosa affermazione dell'efficienza offensiva della milizia; da qui l'ostinata volontà di mantenere il potere con qualunque mezzo, l'impunità degli illegalismi solo talvolta deploreati a fior di labbra, più spesso incoraggiati e mai risolutamente e adeguatamente perseguiti. Gli oppositori ufficiali sono proclamati nemici e contro di essi bandito come legittimo un trattamento di nemici. Nessuna voce levata a deplorare; nessuna misura concreta a colpire azioni delittuose palesemente compiute contro uomini e istituzioni avversarie.

«Ora, alla luce degli accertamenti giudiziari iniziati sotto la pressione dell'opinione pubblica, contro le evidenti riluttanze delle autorità di polizia, si è rivelata l'esistenza di un'organizzazione chiamata, al di fuori della legge, all'esecuzione di condanne contro gli oppositori politici e si trova che una tale organizzazione è innestata negli stessi organismi di Governo e diretti da persone di fiducia, in quotidiana collaborazione col Capo di questo. Ed emergono altresì i chiari indizi di un vasto intrecciarsi della corruzione e dell'affarismo inquinante la cosa pubblica e del costituirsi di nefaste solidarietà, dirette a sostenere comunque le posizioni di vantaggio e di potenza audacemente conquistate.

«Dinanzi alle risultanze oggettive dei fatti l'assemblea ha chiara coscienza di non obbedire a preoccupazioni di parte, ma di servire, ai supremi interessi del Paese quando con spirito di verità afferma all'infuori dell'indagine giudiziaria sui fatti concreti l'impos-

La marcia... trionfale

Quello che il governo non riesce a fare per costituzionalità, o per evidente e comprensibile motivo, lo fa allora il direttorio fascista, che vorrebbe essere un'incostituzionale e costituzionale all'occorrenza, organismo finaccheggiatore del governo.
Un puntello, più o meno solido alla baracca.

Ebbene il predetto direttorio ha votato e diramato alle stampe, a mezzo della compiacente « Stefani », uno dei soliti ordini del giorno che danno l'impressione della tamburata finale di una qualsiasi stonata banda di campagna che chiude ogni sagra e preannuncia l'inizio dello spettacolo pirotecnico.
Il pubblico italiano ha preso per quel conto che può valere questo pagliativo ed attende invece sereno e fi dente che al di sopra delle chiacchiere e delle facili promesse, non per anco mantenute, trionfi la legge, la giustizia e quel sano principio di convivenza sociale, senza dei quali una nazione non potrà mai rigenerarsi. Questa è la marcia trionfale che il popolo attende; musica di intonati accordi morali e di cristiani sentimenti che abbracci le anime travagliate delle nostre genti.

Al Quirinale

Immedi le rappresentanze delle due Camere hanno presentato al Re l'indirizzo di risposta al discorso della corona. S. Maestà ha risposto alle rappresentanze col discorso seguente:
« Signori Senatori signori Deputati, il messaggio, che voi mi recate da parte dei due rami del Parlamento, dimostra la consonanza di spirito e di propositi con cui le due Camere hanno accolto il compito da me indicato ai loro lavori.
« Perciò esprimo all'una e all'altra il mio compiacimento e ringraziamento lieto che il Senato del Regno e la Camera dei Deputati abbiano voluto, con tanta schiettezza di pensiero ed armonia di sentimenti, riaffermare, nei fatti tutti della vittoria, l'inercolabile garanzia del sicuro avvenire della Patria.
« Sono certo che, ispirandosi alla memoria dei fratelli caduti, la concordia di tutti gli italiani darà al sacrificio degli eroi la gloria di non essersi immolati invano per la grandezza e prosperità del paese, degno dei migliori e maggiori destini.
« Questa parola di concordia da me pronunciata, esprime l'aspirazione unanime della coscienza popolare.
« Oggi che un efferato delitto ha suscitato l'esecrazione mia, del mio Governo, dei due rami del Parlamento e del paese, è più che mai necessario che le Camere siano alla nazione esempio di saggezza e di conciliazione.
« Il popolo italiano anela alla valorizzazione delle sue grandi energie, alla serenità del fecondo lavoro, alla sempre maggiore perfezione del suo sentimento unitario, al rafforzamento della disciplina e della compagine dello Stato nella normalità ed alto senso di responsabilità.
« Le due Camere sapranno per senso, per attività ed alto senso di responsabilità, cooperare al completo raggiungimento di queste aspirazioni comuni ».

RIMPASTO

Il ministero, ha subito il solito e preannunciato rimpasto. Furono siliurati Gentile, Carnazza, e Corbino, sostituiti poi da Lanza di Scalea alle Colonie (portafoglio che aveva Mussolini) Sarocchi Gino ai Lavori Pubblici, Casati Idotti, Alessandro all'Istruzione, Nava ing. Cesare all'Economia Nazionale, (già sperperata da dai vari Rosi, Filippelli e Compagni). Il popolo italiano ha appreso con indifferenza il nuovo rimpasto governativo, che in fin fine, nulla muta nella situazione del paese.

I NUOVI SOTTOSEGRETARI

Su proposta del presidente del Consiglio dei Ministri il Re ha accettato le dimissioni dei sottosegretari di Stato in carica e ha nominato i seguenti sottosegretari:
Presidenza: on. Giacomo Suardo, deputato.
Interni: on. Dino Grandi, deputato.
Giustizia: on. Paolo Mattei Gentili, deputato.
Guerra: generale Ambrogio Clerici.
Colonie: on. Roberto Cantalupo, deputato.
Finanze: on. Luigi Spezzotti, deputato di Udine fascista dell'ultima ora assai combattuto dal fascio udinese.
Istruzione: on. Balbino Giuliano, deputato.
Lavori Pubblici: on. Antonio Scialoja, deputato.
Economia Nazionale: on. Ignazio La Russa, deputato; on. Giovanni Banelli,

deputato; on. Vittorio Peglion, deputato.

Comunicazioni: on. Giovanni Cesia deputato; on. Sergio Pannunzio; on. Mario Carusi, deputato.

ESempi di NORMALIZZAZIONE

Selvaggia uccisione a Milano

Dopo don Minzoni, dopo mille altri uccisi da bande di « sconosciuti » termine rimesso temporaneamente in uso dalla P. S.; dopo l'uccisione del tipo grafo Rindi e dell'on. Matteotti; infine dopo gli ordini chiari inequivocabili del ministro Federzoni, coloro che dicono di aver a cuore le sorti d'Italia, dovrebbero una buona volta aver in cuore anche il rispetto alle leggi italiane. E' logico che non sia buon italiano chi non rispetta le patrie leggi.

Invece a Bologna, un mutilato di guerra viene caricato in una automobile portata fuori dalla città tenuto nascosto per alcuni giorni in una cantina. Caricato... di manganelate a notte alta è rimandato a casa più morto che vivo. Si potrebbero credere leggende di Fate, di cui Epaminonda Provaglio e la Franchi imbottirono i crani dei nostri ragazzi, se non fossero criminalità volgari che devono finire una volta per sempre pena il disordine della Patria.

A Milano dunque venerdì sera, il tramviere Oldani viene fermato da una ciurma di camicie nere e ucciso a colpi di bastone.

Dalla perizia medica (autopsia al cadavere) risultò che il colpo dato alla testa fracassò completamente l'osso cranico.

« Gli sconosciuti »

Risultati autori della tragica aggressione, vennero tratti in arresto il centurione della milizia Libero Foradori di anni 24 nato a Buenos Ayres, Bernardo Fontebasso nato a Chiavari (Frinli) ufficiale di amministrazione della milizia, il milite Giovanetti Carlo di anni 32 ed altri sei militi appartenenti al gruppo « Crespi » che fu sciolto di autorità dal Prefetto.

A Porta Ticinese

Anche a Porta Ticinese vollero bastonate contro operai e passanti. Furo no subito arrestati una decina di fascisti e tradotti alle carceri dove furono loro sequestrate varie rivoltelle e bastoni. Non facciamo commenti perché è logico che atti simili tornino a tutto svantaggio di chi li commette e del partito al quale gli arrestati appartengono.

E' doloroso constatare che la maggioranza dei randellatori era formata da giovanetti dai 15 ai 18 anni.

Giovinetta promettente, come si vede!

Radiati per l'uccisione del tramviere

Il comando generale della milizia, prescindendo dalla valutazione delle singole responsabilità che saranno definite dall'Autorità Giudiziaria, ha ordinato la immediata radiazione dalla milizia degli ufficiali e militi denunciati per l'uccisione del tramviere Oldani.

Gli assaltatori di casa Frassati

identificati ed arrestati

Le energie e attive indagini della polizia hanno potuto condurre all'identificazione e all'arresto degli autori dell'incursione in casa del senatore Frassati.
Essi sono: Mario Parodi, Pietro Coti, Giovanni Minetti, Giulio Ciuffi, tutti di anni 19; Lodovico Bertini d'anni 20 e Michele Casamichele di anni 22.
Sottoposti a interrogatorio, il Ciuffi ha confessato il fatto, dichiarando che l'incursione non era stata premeditata e che avevano voluto fare una dimostrazione di protesta.

L'arresto del Poveromo

Ancora un altro tra i maggiori responsabili del tenebroso delitto di Roma è stato arrestato. Si tratta del tanto ricercato Anleto Poveromo, che non si è mai allontanato da Milano.
Dopo un lungo appostamento intorno, gli agenti sono saliti direttamente in un solajo, dove, scoprirono il Poveromo rannicchiato sotto a delle cassette. Questi non ha opposto alcuna resistenza, data la rapidità con cui operarono gli agenti; si lasciò annanettare e condurre con un auto pubblica in Questura, dove il cav. La Polla lo ha sottoposto ad un primo e lungo interrogatorio.
Più tardi la Questura arrestava la fidanzata del Poveromo ed una donna sua amica, sotto l'accusa di favoreggiamento.

Un sistema di pareggio

Specialità del min. De Stefani

Lo scandalo della rivendita di una partita di 50.000 quintali di zucchero...

Col sottotitolo che abbiamo riferito il titolo: «De Stefani, ebreo onorario, onesto di professione, inizia a fondo la lotta contro il caro-viveri»...

«Poche righe affrettate. Dati precisi e inconfutabili. Ogni commento su perfuo. Tanto è il solito sistema: quel lo instaurato dal reggitore del Ministero di via XX Settembre, il più forte strumento della plutocrazia internazionale organizzata; l'esecutore degli ordini della massoneria finanziaria, sotto la quale si dibatte tutta la nazione dissanguata dal santone del pareggio!»

Siamo ancora una volta di fronte ad una di quelle operazioni in grande stile colle quali, sfacciatamente, con assoluta mancanza di ogni scrupolo più elementare, Alberto De Stefani, custode delle finanze italiane, arricchisce i suoi amici.

C'era bisogno di altri nomi? No, invero! Ne corrono già troppi sulla bocca di ognuno; miseri tapini, milionari, in pochi mesi con la cura breveto ermellino.

Cose degne dei Sella e Spaventa, cui S. E. posapiano ricorre spesso e volentieri, atteggiandosi... modestamente, a degno continuatore delle opere loro.

Ma ecco, in succinto, come si sono svolte le cose. Circa due mesi e mezzo fa giunsero a Verona, provenienti dalla Germania in conto riparazioni 50.000 quintali di zucchero che il Ministero delle Finanze mise in vendita a L. 520 il quintale.

L'Unione militare presentò per iscritto domanda di acquisto dell'intera partita, dichiarando che, qualora questa fosse stata ceduta al prezzo stesso fissato dal Tesoro, la rivendita al pubblico sarebbe stata effettuata a L. 550 al chilo, e cioè ad una lira al chilo al di sotto del prezzo corrente.

Il che, oltre ad offrire al consumatore un vantaggio immediato, avrebbe potuto costituire anche una funzione calmieratrice sul nostro mercato nazionale, trattandosi di una partita di ben cinque milioni di chili.

Invece il Tesoro vendette: 40.000 quintali al Comune di Verona; 8000 quintali all'avv. Odorico Dal Fabbro e solo 2000 quintali all'Unione militare, senza vincoli di sorta per la rivendita al pubblico.

Dopo soli tre giorni, il Comune di Verona e l'avv. Dal Fabbro, insieme e d'accordo, simultaneamente vendettero... il contratto ai signori Ludovico Mazzotti e Carlo Pogliani. I 48.000 quintali di zucchero vennero ceduti a questi due signori a L. 560 al quintale, con un guadagno quindi della rispettabile somma di un milione e novecentoventimila lire.

Passarono due ombre lugubri. Parevano anime sconvolte e trascinata da un dolore infinito. La Madre e la Moglie di Giacomo Matteotti, nella religiosità squisita ed ardente della loro fede, non vollero celebrare, su quell'ara, la loro amarezza e la loro esacerbazione. La parola, veramente esistenziale che uscì come da una arcaica espressione di virtù, sussurrò appena la sillaba del cordoglio e poi si spiegò generosa e mite in un'invocazione fatta di purezza e di bontà. E disse:

«La moglie e la madre di Giacomo Matteotti, chiuse nella loro angoscia che non avrà più requie, né conforto, nulla possono dire a tutti gli innumerevoli che hanno loro espresso simpatia e rimpianto. Esse sentono vibrare generosamente con il loro, il cuore di tutti gli italiani. Se l'atroce delitto ha offeso l'onore e la civiltà del paese, non ad esse spetta di reagire contro tale offesa. Esse dal loro scomparso appressero soltanto sentimenti di sacrificio, di bontà e di amore. E, in ossequio a questa volontà, ormai sacra per esse, invocano con fervore da Dio che Giacomo Matteotti sia l'ultima vittima e che il suo olocausto apporti a redenzione e pace».

Ripartiamo, nella loro bellezza, queste parole ammonitrici, educatrici. Presso anime simili viveva Giacomo Matteotti. Presso questa madre; con questa compagna d'amore, beandosi nel frutto di tre angioletti. Oh noi comprendiamo oggi ancor più che cosa fu questa vittima del fascismo, che cosa rappresenta per noi, cattolici, questo misfatto! Si è distrutto un socialista; si è spento un cristiano. La sua anima rifugge in una luce di redenzione. Quella croce sarà un monumento imperituro di fede.

Provvedimenti in seguito all'incidente alla frontiera italo-jugoslava

Come primi provvedimenti del Governo jugoslavo in relazione agli ultimi incidenti alla frontiera italiana sono stati revocati i comandanti locali della Gendarmeria e delle Guardie di finanza responsabili di non aver saputo prevenire l'aggressione alle nostre Guardie di finanza che furono prese a fucilate ed uccise.

«Disfattisti»

A Milano nella Chiesa di S. Francesco Saverio si è svolta la solenne cerimonia di saluto a dodici missionari partiti alcuni per l'India e altri per la Cina per compiere in quelle lontane terre e fra quelle primitive popolazioni l'opera di evangelizzazione.

Scommetto che fra i lettori di giornali non ce n'è uno su cento che abbia pescato la notizia sui quotidiani pieni zeppi di turpitudini più o meno politiche...

La pesca io, questa piccola notizia, e la bandisco a gran voce.

Vanno celebrati questi dodicidissfattisti che partono per le regioni barbare, proprio quanto i superpatrioti... correvano in automobile o in vagone letto verso il confine.

L'Assemblea dei Presidenti dei Circoli Giovanili Cattolici del Veneto

Domenica 13 luglio a Venezia nella Chiesa di S. Fantin, avrà luogo l'Assemblea dei Presidenti dei Circoli Giovanili Cattolici del Veneto e cerimonia della Premiazione dei Circoli vincitori della Gara Regionale di Cultura, con l'intervento di S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia e dell'avv. Corsanego Presidente Nazionale.

Il Consiglio Regionale Veneto ha diramato il seguente appello con l'orario programma della giornata.

E' FATTO OBBLIGO RIGOROSO a ciascun Circolo Giovanile, regolarmente tesserato, di inviare il proprio rappresentante, munito di apposita delega (modulo osto in calce alla presente). I Presidenti Federali sono responsabili della esecuzione precisa di questo ordine; dovranno perciò controllare presso la Segreteria dell'Assemblea i loro Circoli presenti, onde poi richiamare all'ordine e nel caso punire gli assenti ingiustificati.

ORARIO

Ore 9 - S. Messa nella Chiesa di S. Fantin (in prossimità al Teatro Fenice) - Recita del «Veni Creator» - Parole dell'Assistente Ecclesiastico Regionale.

Ore 9.45 - Verifica dei poteri per l'Assemblea che sarà tenuta pure nella Chiesa di S. Fantin. I delegati dei Circoli dovranno presentare la delega. Ai delegati è riservato un apposito recinto. I soci dei Circoli saranno ammessi come uditori dietro esibizione della tessera 1924 della G. C. I. Gli Esploratori dietro esibizione della propria tessera.

Ore 10 - Apertura dell'Adunanza. a) Saluto inaugurale del Presidente Diocesano di Venezia. b) Nomina dell'Ufficio di Presidenza. c) Parole del Presidente Nazionale avv. Camillo Corsanego. d) Relazione della Commissione Esaminatrice Regionale sulla Gara di Cultura. e) Cerimonia della premiazione. f) Discorso di S. Em. il Cardinale Patriarca.

g) Relazione del Presidente Regionale sull'attività della Gioventù Cattolica Veneta dall'ultima adunanza di Treviso ad oggi. h) Svolgimento del tema: «I ritiri spirituali mezzi di formazione del giovane» (Relatore l'ing. Guariento di Este, Consigliere regionale elettivo). i) Discussione e approvazione dell'ordine del giorno. l) Parole di chiesa e benedizione con il SS.mo Sacramento. Ore 14.30 - Escursione facoltativa in laguna, dietro prenotazioni.

GUIDE

Alla Stazione ferroviaria ed all'approdo delle tramvie di Mestre, Fusina, Chioggia verranno scaglionati dei giovani soci della G.C.I. (porteranno all'occhiello un nastrino bianco di riconoscimento), i quali si presteranno di guide ed accompagneranno i congressisti fino al luogo dell'adunanza. Le guide però funzioneranno soltanto all'arrivo delle seguenti corse:

Linea di Padova 8.15 - 9 » » Udine-Treviso 7.45 - 9.20 » » Portogruaro 7.55 - 9.55 » » Valsugana 8.45 » » Fusina 7.50 - 9.5 » » Chioggia 8 » » Mestre 7.50 - 8.50

Chi arriva ad ore diverse da queste segnate, pigli alla Stazione il Vaporino per S. Marco, e quando ha sbarcato al pontile di S. Marco, chieda della Chiesa di S. Fantin.

VITTO

E' stato convenuto che i seguenti Alberghi e Trattorie praticino il 10% di sconto a chi presenterà la tessera 1924 della Gioventù Cattolica Italiana: a) Albergo Centauro (Campo Manin) b) Taverna (Campo Fenice). c) Al'poggio Giorgione (SS. Apostoli) d) Trattoria Carletti (Campo S. Bartolomeo 5403).

Amici, a buon vederci, compatti e ardenti. Dobbiamo fare larga corona a S. Em. il Principe della Chiesa che ci rappresenta il Santo Padre, e al nostro Presidente Nazionale avv. Corsanego.

Il Veneto deve rispondere a questo appello con disciplina ed entusiasmo.

I Sovrani a Pisa

Mercoledì alle 8.45 le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti in forma privata per Pisa.

Sono sani i vostri Reni?

Sono idropiche le vostre baviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolerente se vi curvate e vi fa soffrire continuamente? E' bruciante l'emissione delle urine? Contengono esse renella o sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatene prontamente con l'uso delle Pillole Foster per i Reni.

— Ovunque: L. fl. sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

RIFLESSIONI

Che cos'è la Milizia?

Il Duce disse che la milizia per la sicurezza naz. è una cosa magnifica, a servizio della Nazione, che fa rispettare la legge e difende gli stessi avversari del fascismo.

Di fatto, mentre alcuni caporali d'onore della stessa si trovano al fresco a «Regina Coeli» per l'assassinio Matteotti, e il generalissimo De Bono viene attaccato da tutta la stampa, anche filofascista, per la responsabilità, almeno morali, nell'assassinio stesso, a Milano, dopo il truce assassinio di Roma, vengono arrestati, per l'assassinio di un tramviere... un centurione della milizia, un ufficiale di amministrazione della legione stessa, un capo squadra e alcuni militi...

Costoro evidentemente ci tenevano a ripetere la dimostrazione (che si ebbe già tante volte) della verità delle affermazioni del Duce.

Ieri ed oggi

Incidenti di illegalismo, violenze, delitti politici di fascisti continuano anche dopo l'assassinio Matteotti e dopo le assicurazioni di normalizzazione. Ieri come oggi. Ma una differenza c'è: in poche ore oggi pubblica sicurezza e organi del partito fascista seppero i colpevoli, li denunciano, li arrestano. Ieri le gesta erano rubricate invariabilmente sotto il titolo ignoti.

Quel che si fa oggi dimostra che per le violenze di ieri esisteva la complicità del partito e degli organi del governo.

Lettere perdute

La presente lettera era diretta al Viminale, presso l'Ufficio Stampa dove il destinatario si trovava in qualità di sotto direttore..... La Lettera proveniente dalla Jugoslavia, per un malaugurato disguido postale non... giunse, come si vede alla specificata destinazione.

Pregiatissimo Signor AMERICO DUMINI

VIMINALE, ROMA. Unes (Jugoslavia) Giugno 1924.

Abbiamo sperimentato in questi giorni la partita di fucili da Lei inviata da Grado l'anno decoro ed è risultato un materiale di ottime qualità. Decisamente i fucili modello 91 hanno dato ottima prova e, a suo tempo le rimetteremo a mezzo del commendatore Rossi il premio convenuto.

Per addimostare la precisione delle armi Le comunichiamo che ai primi colpi sparati, la pallottola colpì in fronte il brigadiere di finanza uccidendolo. Fuoruscita dal cranio, si è conficcata in un pino a pochi metri dal confine!

Gli altri fucili, i così chiamati «moschetti» fanno più rumore, ma anche questi colpiscono infallibilmente, tanto è vero che il resto della pattuglia dei militari di finanza è stata finita con queste armi.

Veda benemerito Signor Dumini se avesse un'altra buona partita di armi da inviarmi, avendo necessità urgente per i nostri magazzini.

Se fosse possibile ci mandi un campione di quelle bombe a mano che si lanciano a fine spettacolo come a Unes e che hanno un effetto sorprendente.

Il nostro Governo Le sarà grato per le sue prestazioni e entrerà per Lei imperitura riconoscenza.

f.° Boncovik

Capo della Banda Jugoslava che assassinò le guardie di finanza al confine di Lubiana!

Notiziario della settimana

Tremendi cicloni. Secondo le notizie pervenute alla Croce Rossa uno spaventoso ciclone si sarebbe scatenato su Lorain (lago Erie). Fiorano sono stati annunziati 300 morti e 1500 feriti.

Il Principe Umberto è salpato martedì a bordo della «S. Giorgio» alla volta dell'America.

Il generale Walch succederà al generale Nollet nella presidenza della Commissione di controllo. Il generale Sarraill, e comandante in capo dell'esercito alleato in Oriente è stato richiamato in servizio.

Mons. Seipel, Cancelliere austriaco, è uscito dall'ospedale ed ha fatto una passeggiata di un'ora in vettura.

La polizia cecoslovacca ha arrestato varie persone, in maggioranza russi, sospetti di spionaggio a favore della Russia dei Soviet. Sono stati sequestrati documenti compromettenti.

FALGNAMI IMPRENDITORI

La Ditta ALESSIO RUSPONI

Udine - Vicolo Schioppettino, 18 Via Grazzano di fronte Chiesa S. Giorgio

tiene pronte colonnette per scale, gambe per tavolini, ed altri oggetti torniti, su ogni misura, in legno, lucido o bianco

PREZZI MODICI

I PIEDI SENSIBILI DURANTE I CALORI

Un semplice bagno saltrato ai piedi vi libererà di tutti i vostri mali di piedi. Tutti coloro che hanno i piedi sensibili conoscono per esperienza le sofferenze che i calori producono: i piedi bruciano come fuoco, si gonfiano e si riscaldano, le calzature sembrano divenute troppo strette ed i dolori causati da vecchi calli e duroni sono più che mai penosi.

E' di tutta attualità il ricordare che un semplice bagno saltrato ai piedi costituisce una protezione efficace ed una vera panacea contro questi diversi mali. Un bagno saltrato stimola la circolazione del sangue, tonifica e ridà nuove forze ai piedi ammaccati ed indolenziti, e fa scomparire rapidamente qualsiasi sensazione di bruciore e di fatica; inoltre, essendo leggermente ossigenata, l'acqua saltrata è di grande efficacia contro l'irritazione e contro l'odore sgradevole causato da una traspirazione troppo abbondante.

Una piccola manciata di Saltrati Rodell, sali naturali superconcentrati, ceduti ad un prezzo modico da tutti i farmacisti, è sufficiente per preparare uno di questi bagni benefici. E' dunque proprio inutile soffrire più a lungo di mali ai piedi durante i calori, dal momento che con poche Lire potete facilmente guarirli o liberarvene per sempre.

NOTA. — Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri saltrati.

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI-SPECIALISTA UDINE Via Cassignacco, 15 UDINE

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, srematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secchiali per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mescoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, erometri, lattensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana SEZIONE MACCHINE AGRARIE UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine VIA PREFETTURA N. 6

MOBILI d'ogni genere

Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni

D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE

Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto

Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Viminiani - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

Notiziario della settimana

L'Epilessia si guarisce

L'epilessia - o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTEPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE.

Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.

Inviano Cartolina Vaglia di L. 15.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

DITTA Domenico Raiser & Figlio UDINE

Premiata fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie

Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc. Seterie e Velluti per Bandiere, Stendardi, Gonfaloni ecc.

Si confeziona qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento

La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta è la migliore raccomandazione. — Merce garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

STANZE DA LETTO SALE DA PRANZO SALOTTI - STUDI

MOBILI

SEMPRE PRONTI di propria fabbricazione e nazionali

C. Serafini - Udine

Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio)

Suspîrs e lagrimis de la vedue di Matteott

POESIE — di ZANETO

E batin cuatri e mieze, al jemple la so buste di documents, di giartis al volte, al zire, al juste, mi ridi e mi salute, al busse i siei bambins che zûn atôr de taule cun giostris e pipîns, Che lâssin i zugatû par gust di çiarezzalu, lu tirin pa giachete, no puedin mai lassalu e cuanche lui si volte lant jù par i s'cialons i tre bambins i vòsin: «papà, papà, bombóns! Quand tornitu a partanus a giase chei regai?» — Iò spero cheste sere; del rest o viodarai. Jessùt lui da la parte o lin due sul balcon, si torna a saludalu: al jere cussì bon!... Cui vèvial mai di erodi che stassin a spietalu pòs pass lontàn da giase chei cinc par sassinalu? Continui a fa lis voris, prepari di mangià fin tard o stoi in spiete che al podarèss, rivà. Sebèn che cualehi volte, se al veve ce discori, al stave in t'un albergo di front a Mont-citori. Si cene, ma mi zire pal ciáf un brutt pinsir: usgnòtt parèc s'intardial? che i vessin fatt un-tir? Mangiant o stoi atente se zochin ta la puarte o giali i fruts che ridin, ma chest no mi confuarte. O sint un gropp sul stomi che simpri plu al cress, i fruts passùts e legris mi saltin due' aduèss... E il pai quand tornial, mame? jò ur dòl una bussade e po cene perale mi volti vie distrade. O lass la poltrone o viàz a plane i scours e tra la int che passe pa strade o sott i mûrs No viòd il miò giar Jacum e cun malincunie o giali viars lis stalis disint: Gesù, Marie! Ah! fatt che o torni a viodilul ma al veve ciàrtis nemis... emùt mudri spevanze! Forlò al batt lis dis... O vòl tal jett, o provi se o pùess siarà i miei vòl, il stomi mi saltave sbatèvin i zendi... o buti dutt par ajar o impij la lùs, la studi, mi volti mi savolti o tremi dute, o sudi. Clamini un pòc pa clamare, mi butti sul sofà ma a li no pùess sta ferme e o torni a clamina... Parfin ancje jersere e prèe, vai, suspire i ai diti di vè prudenze ti han tant giapàd di mire... Tu sàs che t'in d'an fattis ormai d'ogni colòr!... Intant lui mi fissave cun voli plen d'amòr... Magari al prometteve, puarin, par contentami, opùr par che o finissi in taule di sbrocami. Sune l'Ave Marie o viòd che al eriche il di: cui sa ce che mi tocie, bon Dio, nè di sinti? E spiete che ti spiete, e giale e torne giale se al passe vie pa strade, se mi ven su pa s'ciale. Ogni moment e passin carozzi o il tramvài... su vait frutins a viodi se al dismontass il pai. Viodit che no mi capite, mi mudri di vestit, o lass i fruts a giase tremant e simpri a pid M'invij par Mont-citori, ma tant scombusolade che simpri m'inzopedi ta int che va pa strade. Lassù rivade o incontru Turati e Modigliàn, domandi del gno Jacum, mi disin che no san. Che ancie lór la chin, che sperin di ciatalu o denti o fur di Rome e po di compagnalu fintrenemai a giase. Iò alzi i vòl al cil, lassù, lassù tu abmanul tu vivaràs tranquil. Onipotènt Idio Vo sòl podèss judami: ah! fatt che o torni a viodilul, che o puedi confuartami... Li un pièz o resti mute saludi i deputats, che pinsiròs mi gialin eni vòl discecolats. Mi dèn la man e sustin, jò passi cun premure,

èul cùr za sglonf di lagrimis a domandà in questure. Se almaneu lór savessin se al foss o viv o muart cheh che cajù al formave il gno plu dolz confuart. Un l'altri si cisichin, no vuelin dimi nie domandi, o prèi o suplichei... inutile fadie!... De Bono e i siei satelits, che stan sott di chell jòv deventin palids, palids; però nissun si mòv. O lass la questure. I ragios del soreli mi fasin batti i timplis e spissulà i cerneli. Un colament di vite, o stenti a là indenant: «ma l'han copat, o zighi, e cà si corr di band». Pur no pùess fa di maneul, o devi fa ogni prove, sebèn che a di chest'ore soi ciarte che nol zove. O rivi a Palazz Chigi,

l'ò giati Mussulin che mi ricèv imbote fasint un grand inchin. Lur informi, i fas cognossi ducant ce che mi tocie, lui tramurtit mi fisse al strenz i voi, la bogie. Si tache a condulimi mostrant gran displasè, al dis di fa justizie cun dutt il so podè. O viv, o muart, almaneu che jò podèss vistilu justalu in ta la casse jò stesce sepehlu, par là su la so tombe a cidina i dolòrs, e cui miei fis a spandi e lagrimis e fiòrs. Dit chest, mi volti vie, e fate imò plu fuarte «no coparàn la vedue», ur dis siarant la puarte. Il gropp che o hai vuè sul stomi mi giòl parfin il flàt e ciaminant o sberli: ma l'han assassinat! Bièll muarte o rivi a giase, o fas à stent lis s'cialis, i fruts mi vegin donge cun lór pipins e balis. E il pai cuad rivial, mame? ah! piars inocentins! no san che son za uarfin par colpe chei sassins.

Jù abrazi due', jù bussi, cence pensà o giacari ah cussì prest che us tocie di piardi un tál, bon pari. Ma ce piarditù? ce disio? passats ches'e' cuatri dis o tornarin a viodilu lassù nel Paradis. Di efr compassionèvil, nemì d'ogni ingianizie al varà vùt il premi dal Dio de la justizie. Tant ben che nus voleve!... no isal vèr mo fruts? ma lór no mi rispundin e vain e restin muts. Ah forse a di chest'ore lui mi suspire e brame e di che se vove intulmentri al clame. Cui sà dulà, puar Jacum? Ferid o moribònd, Signòr us prei, us suplichei, jevaim da chest mond. Cu la me done mari e i fruts o jentri in presse vestide dute a neri par lui a scoltà Messe. E o viòd da pid de Glesie amis e deputats cun muse melancioniche che prein inzenoglàts. Piardi chell spòs amabil tant grazios, degnevull!

erial di che muart barbare lui forsi meritevel? Dutt il furòr dei barbars sun lui al si è sbrocàt e a me parfin refudin il cuarp marturizzat. Iò hai dirit di vèl, del cuarp soi jò parone... E in sveniment o colt zemint su la poltrone. O torni in me e pa strade o sint «a muart, abass» nel mentri une gran fole devote e cence s'ciass E va a buttà lis rosis vaint in ta chell sit dulà che mi robavin par simpri un tal marit. Chei urlos mi displasin e o mandi me eugrade in mièz a di ches turbis a fa fermà distrade. Ma ce oaiòs, ce vendetis! parèc vantà dirit di organizà e cometi che sorte di delits? No sono muarts avònde? no sino ducane' fradis? noaltris ca in Italie sin piès che no i salvadis. Ce fèmine cristiane, che in mièz al so dolòr invez di vendete nus predicie l'amòr!

Non sappiamo chi possa aver gioiato di un tiro della specie al geometra De Gaetano ed agli altri, tutti desiderosi di affrontare al più presto il pubblico dibattito, e siamo certi che essi sapranno affrettare il corso della giustizia, pronti al commanamento che viene dall'alto, perchè la giustizia abbia sollecito ed eguale corso per tutti.

MORUZZO

Un furto ad Aluico

Ignoti ladri si introdussero in casa di tale Federico Floreani, abitante nel la frazione di Aluico, e rubarono mille lire, ricavate dalla vendita dei bozzoli. Dei ladri nessuna traccia.

CODROIPO

Furto di gioielli

Il sig. Massimo agente presso la f. maia del dott. Pietrogrande, si presentava al locale comando dei RR. CC. e denunciava la sparizione di tutti i gioielli della di lui signora per un valore di oltre tre mila lire. L'autorità ha iniziate indagini per scoprire i ladri.

Interessi e Cronache del Friuli

MERETTO di TOMBA

La Coop. di Consumo di Pantianico ha presentato al R. Prefetto il seguente ricorso:

Illmo Sig. Prefetto della Provincia del Friuli UDINE

Con decreto Pref. 17 Maggio 1924 n. 179 P. S. venne autorizzata la cooperativa di Consumo di Pantianico a riaprire il suo commercio, escluse le bevande alcooliche.

La rappresentanza della Cooperativa si rivolse in seguito alla R. Questura di Udine: con pegolare domanda per ottenere il nulla osta alla Cooperativa per la vendita di bevande alcooliche per esportazione nei modi di legge. Tale domanda venne trasmessa al sindaco di Meretto di Tomba per competenza.

In seguito si presentò al sindaco una commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con incarico di presentare la partecipazione di ripresa di vendita di vino per esportazione, comunicandogli che la Questura aveva dichiarato che non aveva in proposito nulla in contrario, qualora il sindaco non vi si fosse opposto, e che quindi non permaneva il divieto delle Superiori autorità, cui il sindaco accepinava per giustificare il suo rifiuto. Il Sindaco rispose con la nota, della quale si mise copia, cioè rifiutandosi di prendere atto della partecipazione.

Ora i sottoscritti si permettono di osservare che nessuna disposizione vieta la vendita degli alcoolici per esportazione, e non si può quindi comprendere perchè alla grandissima maggioranza della popolazione di Pantianico, raccolta nella sua Cooperativa, possa essere tolto il diritto di provvedersi insieme di un genere, che pur non essendo di prima necessità, è di uso generale, mentre viene permessa nello stesso Comune la vendita per esportazione a privati commercianti.

E' necessario pertanto che la S. V. Illma intervenga. Perchè infatti non pare che il Sindaco di Meretto di Tomba sia il più adatto a giudicare e provvedere imparzialmente sulla domanda della Cooperativa, quando si consideri che esso è oste e commerciante di generi alimentari a Pantianico, dove la grandissima maggioranza della popolazione è unita e si serve della Cooperativa e quando si noti che appunto il Sindaco sig. Manazzoni Leone insieme con l'assessore Renzulli Giovanni (pu re oste del paese) fece la denuncia contro la Cooperativa per provocarne la chiusura.

Pertanto i sottoscritti in rappresentanza della Cooperativa, con firma per adesione dei soci (che rappresentano N. 160 famiglie sul totale di 230 famiglie della frazione), ricorrono alla S. V. Illma perchè voglia dichiarare che la Cooperativa ha facoltà di vendere alcoolici per esportazione, osservando le prescrizioni di legge.

(Seguon le firme di tutti i soci).

vantaggio delle finanze comunali. Infatti il Comune con la chiusura delle Cooperative perde circa otto mila lire annue di dazio consumo (a meno che non ci sia qualche ingenuo che creda che gli osti modifichino da soli i loro contratti del dazio consumo, dopo essersi diminuita la tassa esercizio).

Non per nulla si dice che un consigliere (osto naturalmente) disse un giorno al Manazzoni Leone: «Ora che sei sindaco vedremo se sei capace di far valere la tua autorità per far chiudere le Cooperative».

PAVIA di UDINE

Malversazioni all'Ufficio Postale

Un arresto

La signora Elisa Costantini, vedova Gaspari è da anni, dopo la morte del marito, titolare dell'ufficio postale di Pavia di Udine. Nell'ufficio lavorava anche una sua figlia autorizzata dalla direzione delle poste.

In questi ultimi giorni la direzione delle poste, non ricevette il solito resoconto ed il direttore prov. cav. Lecchi mandò a Pavia di Udine per un sopralluogo un ispettore.

Si constatò allora che la figlia della titolare era morta da parecchi mesi e il suo posto era stato occupato da un figlio a nome Alfredo Gaspari, il quale però in questi ultimi giorni era fuggito, lasciando una lettera nella quale chiedeva perdono alla madre per l'abbandono.

L'ispettore procedette allora alla revisione dei registri e vi trovò un ammanco per oltre 18 mila lire.

L'Alfredo Gaspari si era appropriato della somma, prelevandola dai libretti di risparmio che doveva inviare a Roma per la verifica.

Il giovane venne tratto in arresto a Torino.

Mentre l'autorità giudiziaria inizia le sue indagini, e la locale Direzione delle RR. Poste, sotto la vigilanza del suo Direttore cav. Lecchi, prende i provvedimenti del caso, ricorderemo brevemente come il nostro giornale che faceva scalo in quell'ufficio, avesse subito, specie nel periodo elettorale, una serie infinita di boicottaggi. Pauci interi non venivano recapitati perchè finivano alla sede di quel fascio, al quale, se non erriamo, il giovane Gaspari, pseudo titolare, apparteneva.

Fu in seguito ai nostri reiterati reclami per questa infrazione cozzante contro il Codice Penale, che l'autorità locale, o meglio i RR. CC. provvidero e denunciarono i responsabili che, si dice, avevano anche allora libero accesso nell'interno della posta con evidente e palese violazione di quella caratteristica professionale che si riassume in una rigida frase: «Segreto postale!».

Attualmente presta servizio un ispettore provinciale fino alla nomina e sostituzione definitiva degli impiegati.

In canonica alla mensa inappuntabile, oltre ai suddetti Monsignor e sacerdoti, si notavano il sindaco di Monteners, il maestro, i fabbricieri della frazione e i fratelli del festeggiato. A sera, dopo la funzione, con l'intervento di tutto il popolo e di amici, all'Asilo ebbe luogo un riuscitissimo trattamento, onorato dalla presenza di Mons. Vicario Generale. Gu una «era profusione di fiori, di poesie, di evviva, di canti, di regali che dicevano eloquentemente tutto l'affetto, la stima, la venerazione di quel popolo verso il suo primo Parroco e ben noto Pastore.

Merita un elogio speciale la brava e intancabile maestra (dell'Asilo) che preparò così bene i suoi frugoli e le giovani da lasciare in tutti la più viva soddisfazione.

Caro Don Pietro: Ad multos annos!

BASILIANO

Una giovane sposa fulminata

Tre donne paralizzate

L'altro giorno nelle ore pomeridiane e precisamente dalle 17 alle 19, si abbattè sul Friuli un violentissimo temporale.

Particolarmente sul nostro territorio il temporale ebbe carattere alluvionale e parecchi fulmini si scaricarono specialmente nella zona della frazione di Variano.

Una folgore s'è abbattuta sul casolare di certo Ponsini Atanasio. La sua giovane sposa Pontoni Dosso Maria, d'anni 25, mentre stava in cucina con a lato una sua bamba, venne colpita da una scarica elettrica scesa dal camino, rimanendo uccisa all'istante. La piccola invece rimase miracolosamente illesa.

Nella stessa cucina si trovava anche la suocera Tarusso Santa Pontoni, la quale rimase paralizzato.

Un altro fulmine si abbattè in un altro casolare e certe De Cecco Zita maritata Simonetti, d'anni 49, e Gasparini Teresa, di Giacomo, d'anni 19, rimasero pure paralizzate.

Nei dintorni di Tarvisio, venivano rubati un finimento di cavallo a Posar nir Francesco e un carro a Dreihoret Giuseppe. Il maresciallo ricollegando questo furto con l'altro, rivolse la sua attenzione a certo Popodi, che non trovò in casa.

Venivano nel contempo spediti sui diversi mercati di bestiame alcuni incaricati per scovare la refurtiva ed infatti, a Tolmezzo, un tizio era sul punto di venderla colla mediazione del Popodi di Tarvisio.

Intervenuti i carabinieri, il Popodi se la dette a gambe, mentre venne arrestato il supposto padrone delle bestie certo Martin Giovanni, pure di Tarvisio.

REMANZACCO

I ladri in fuga

L'altro giorno ai casali Nonino di Cerneglias la padrona di casa si accorse che un ladro stava in una camera rovistando i cassetti ed altri due sconosciuti facevano la guardia. La donna diede l'allarme e dalla vicina fornace accorse della gente. I tre ladri se la diedero alla fuga e non furono potuti raggiungere.

TARVISIO

Un furto di cavalli

Tempo fa vennero rubati, oltre confine, due cavalli del valore di lire 9 mila. Il derubato, un tedesco, che aveva motivo di ritenere che i ladri fosse ro entrati in Italia a traverso sentieri nascosti, denunciò la cosa alla nostra stazione dei carabinieri.

TARCENTO

Un tiro birbone al segr. politico fascista

Per il giorno 9 luglio erano fissati al Tribunale di Udine tre processi contro il geometra Nino De Gaetano, segretario politico del fascio di Tarcento e mandamento. Erano imputati parecchi altri fascisti.

Se non che ora si viene a sapere che i processi sono stati rinviati in blocco a tempo indeterminato.

RIVIGNANO

Lo pseudo avvocato Talmassons espulso dal partito fascista

Certo Raffaele Talmassons di anni 24 decurione della milizia e membro influente del direttorio fascista di Rivignano, tanto per accrescere fama e lustro al suo nome si spacciò per avvocato, riuscendo ad aprire a Udine uno studio legale ed anche a patrocinare cause presso la Pretura di quella città.

Ora, essendo risultato che il predetto Talmassons, non ebbe mai alcuna laurea, il sindaco del nostro Comune si informò dall'Università di Padova e seppe che l'assessore comunale non era nemmeno iscritto al terzo corso!!!

Da qui... i provvedimenti e la fine della morosa del pseudo avvocato fascista.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

UDINE

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

UDINE

Consultazioni di Chirurgia

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

Dott. CERRETTI GIULIO CESARE

già del Tuberculosis e Disp. Ant. di Padova

Gabinetti di Terapia Polmonare e Medicina Generale

Raggi X - Pneumotorace - Raggi ultravioletti - Dietetica - Massaggio - Anestesi cliniche

Prossimo funzionamento dell'inalatore per acque saline e liquidi medicamentosi

Indicazioni terapeutiche: Pleuriti - Bronchiti - Bronco-Pneumiti - Enfisema - Asma - Riniti - Osmia - Faringiti - Tuberculosis laringeo-polmonare - onca - Linfatisimo - Scrofola - Rachitismo - Reumatismo

Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Telefono N. 3.60

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Gabinetti Dentistici

Dott. Bernardi

Motto Chirurgo Specialista

CIVIDALE - martedì - sabato

UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2

(gli altri giorni)

CURA SPECIALE

SCIATICA

≡ Miglie e nevralgie reumatiche ≡

Dott. GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria - UDINE

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15

Udine - Via Cavour 15 - tel. 390

NOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 518

Cura dei **FANGHI** naturali

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi e di Vienna e in cliniche della Germania.

Consultazioni di Chirurgia - Via Orsario - Endoscopia, dell'uretra, della vescica - dell'Apparato digerente - UDINE; Via Maini dalle 13 alle 17 TRICESIMO; dalle 8 alle 12.

VIVAI

PAOLO VIGNOLA

CASA VITICOLA FONDATA NEL 1685 - PRODUZIONE PROPRIA - DIECI AILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBETTELE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODOTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A PAOLO VIGNOLA, VIALE POSTALE 450, GENOVA

— DITTA —

Giuseppe Del Negro

UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE

FABBRICA E DEPOSITO

MOBILI

A PREZZI RIBASSATI

LUMIGNACCO

Riceviamo e pubblichiamo: Al sig. Angelo Covassi

Il sottoscritto e non altri, il sottoscritto e non il parroco locale, io at testo davanti al tribunale della pubblica opinione di essere autore del trafelito del « Friuli » riguardante il giorno 4 marzo u. s. E non avendo gli occhi foderati di prosciutto, come io già dissi, ritorno ora a dire, quanto lei stesso dolorosamente ammette, che cioè in quel giorno fino a mezzodi la sua casa era senza tricolore benché la cerimonia anstera gloriosa e solenne della tumulazione de la Salma del Caduro avvenisse proprio nelle ore antimeridiane. Sulla canonica c'era la bandiera; sulla di lei casa, no!

A mezzogiorno, ultimata la cerimonia patriottica, lei espose la bandiera, come segnaolo e réclame della festa da ballo della di lei casa... Così fu che lei dopo mezzogiorno aveva la bandiera, e sulla canonica non c'era. Come detto nel primo trafiletto.

Né prima ho fatto commenti, né ora ne faccio, perché inutili.

Può lei negare questo? Mi appello a tutto il pubblico. Lei dica pure, cioè faccia dire su un giornale sotto il titolo « Buona fede... »: « Non mi sembra per nulla strano che l'autore di questa che vorrebbe essere una freccata sia così bugiardo. Il tricolore era esposto su molte case, e non certo sulla canonica. Chi riscosse più danaro per le sue prestazioni, fu l'autore della puntata! Sarebbe più bella che quel signore gettasse giù la maschera e fosse più sincero e onesto ».

Io sono l'autore della puntata; lei ha sbagliato bersaglio! Che granchio a secco! Che cosa ho preso io? Nulla! Ammire che altri fecero la guardia d'onore; io mi aspettavo che l'avesse fatta lei.

Già la maschera? Soldato R. Meruzzi, Mutilato di Guerra tessera numero 160181, Sez. Udinese dell'Ass. Naz. Mutilati Guerra, baienettista del M. Nero, trincerista ancora irredento venuto qua da Laybach (dove perse tutte le sostanze per la Patria), corrispondente regionale dell'A. N. A.; sono sul Bollett. U. F. Milit. 1920 pagine 257 dispensa 6; eredo d'esser noto all'opinione pubblica che segue la stampa e le mie pubblicazioni nella Provincia e nella Nazione; caso mai si rivolga a Sez. Mutilati Udine, Federaz. Combatt. Ass. Nazionale Alpini (Sezione di Udine e Sede centrale Milano); alle Istituz. patriottiche di Cividale, Tricesimo, Savorgnano etc.; al generale Pezzana, Peori-Girardi, Ferrari, etc.; al Ministero della Guerra.

Sincero e onesto. Lei mi dimostri in cosa non lo sono stato; circa l'onesta non accetto lezioni da uno che tiene spettacoli immorali, coprendoli po co eroicamente con la troppa sacra bandiera d'Italia.

Aspetto risposta e attendo la designazione d'un Giury d'Onore! R. Merluzzi Mutilato di Guerra

struito durante la guerra per ospitare i dirigibili militari, crollò travolgendo alcuni operai che vi stavano lavorando. Ora per disposizione governativa gli hangars avrebbero dovuto essere demoliti.

I lavori per la demolizione furono affidati all'officina nazionale di Savignone e diretti dall'ing. specialista Odeli. Circa 30 operai erano addetti al disarmo delle travature metalliche e squadre di operai stavano nell'hangar più vicino alla linea ferroviaria.

Alle 14.30 improvvisamente la massa metallica del peso di oltre 7 mila tonnellate, cedette nell'angolo attiguo ai binari e rovinò.

Vi fu un momento di impressionante panico. Molti operai rimasero impigliati tra le travature rinate e parecchi di essi non davano più segni di vita.

Accorsero tra i primi, sul luogo, alcuni ferrovieri, il maresciallo Voltan Zatti, il prof. Morasso, il sig. Masotti e moltissimi cittadini e da Udine i vicini pompieri.

Gli operai estratti già cadaveri sono certi Francescutti Antonio e Colussi Pietro, tutti e due da Casarsa.

Ucciso dall'automobile di soccorso Un nuovo incidente doveva accrescere lo sgomento della popolazione. Fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro vi fu anche il signor Mattia Canclieri di Casarsa che mise a disposizione la sua automobile per il trasporto dei feriti all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Durante il trasporto di un ferito grave, investiva il giovane Francescutti Mario di S. Giovanni, bersagliere in licenza il quale stava portandosi a Casarsa in bicicletta.

Raccolto privo di sensi nella stessa automobile veniva trasportato all'Ospedale ove, nonostante le pronte cure di quei sanitari, cessava di vivere subito dopo per commozione cerebrale e frattura della base cranica.

Oltre i tre morti, i feriti sono i seguenti:

Massuchin Giovanni di Angelo, di anni 27, da Casarsa, ammogliato; ferito al mento, alla coscia sinistra e ad un braccio.

Massuchin Pietro di Isaia, d'anni 26 ammogliato; ferito al mento e alla coscia sinistra.

Massuchin Natale di Antonio, d'anni 28 da Casarsa, ammogliato; frattura del braccio sinistro.

Colussi Marco di Gio: Batta, d'anni 19, da Casarsa; frattura della gamba sinistra.

Quarin Anselmo di Pietro, d'anni 24 da Casarsa; frattura dell'osso zigomatico sinistro.

Colussi Antonio di Gio: Batta, di anni 31, da Casarsa, ammogliato; ferita lacero contusa al ginocchio.

Bertoia Felice di Pietro d'anni 21, da S. Lorenzo d'Arzene; stritolamento e amputazione del braccio sinistro.

autorità, dal cav. Tremonti e dall'Ursella uscì dal foyer del teatro.

Il Comune di Udine, con encomiabile iniziativa ha acquistato per la Galleria Marangoni il quadro «Potatura» che è uno dei migliori lavori esposti alla mostra, la quale si è chiusa il 30 giugno u. s.

Nuovi Segretari Comunali

Diamo l'elenco dei candidati che hanno ottenuto l'ideoneità negli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale:

Antoniacomi Ferdinando di Giacomo; Avon Pietro fu Michele; Barburini Vitaliano di Giacomo; Boer Luigi di Eugenio; Bombardella Emidio di Francesco; Candido Virgilio di G. B.; Cantar Salvo di Gaetano; Carolo Marco di G. B.; Caruzzi Antonio di Gemma; Cazzaza Pietro fu Etefredo; Cavalina Egisto di Giuseppe; Chiaradia Augusto fu Antonio; Chiaradia Mario di Eugenio; Coletti Luigi di Carlo; Conte Paolo fu Matteo; Del Giudice Ernesto di Enrico; Diana Giuseppe di Orlando; Domenis Antonio fu Giuseppe; Dosi Adolfo di Giuseppe; Fumaneri Egidio fu Giovanni; Pazzi Luigi di Giuseppe; Pico Aldo di Giovanni.

Giuramento delle reclute

Una patriottica cerimonia si svolse domenica mattina all'ospedale militare principale di via Pracechiuso: il giuramento di fedeltà delle reclute di Santa della classe 1904.

La cerimonia si svolse in uno dei cortili dell'ospedale.

Alle reclute parlò il direttore dell'Ospedale tenente colonnello cav. dott. Primo Zanuttini e quindi seguì il giuramento solenne. Le reclute si raccolsero poi a pranzo in un vasto refettorio.

Casa colonica incendiata da un fulmine

Durante il violento temporale di sabato sera, un fulmine cadeva sulla casa colonica del sig. Missionella Buse dei Veris, in S. Gottardo. In breve si sviluppava un incendio, che richiese l'intervento dei pompieri.

Le alte fiamme poterono essere in breve circonscritte quindi domate. Il canno ascende però a lire 15 mila.

L'arresto del rag. Fenzi

Il maresciallo dei RR. CC. di Corroipo sig. Brustolon procedeva all'arresto del rag. Fenzi addetto alla R. Agenzia delle Imposte.

Il Fenzi sarebbe accusato di avere approfittato della assenza del titolare per carpire titoli delle Tre Venezie, per un valore di oltre dieci mila lire.

Il Fenzi, che è un noto fascista di quel paese, stretto da abile interrogatorio, finì per confessare.

Mercati di Udine

Frumento da L. 105 a 115 (nuovo 95) granoturco giallo da 96 a 100; id. bianco da 92 a 96; rinquantino da 88 a 92; segala da 85 a 90 (nuova d. 60 a 70); sorgoroso da 45 a 50; avena da 85 a 99; orzo da pilare da 100 a 110 (nuovo da 55 a 75).

Zucchete da L. 25 a 40; patate da 60 a 75; tegoline da 100 a 140; piselli da 140 a 170; ciliege da 120 a 200; Pere da 60 a 170; noci da 350 a 400; nocciuole da 400 a 450 al quintale.

Pieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a 25; id. II qualità 23; id. della Bassa di I qualità da 22 a 23; id. di II qualità da 16 a 20; Erba spagna 24; paglia 16; serame da 12 a 18 al quintale.

Cronaca Religiosa

S. NICOLO'

Domenica 6 luglio corr. sarà in questa Parrocchia S. E. Mons. Arcivescovo per la Visita Pastorale. Alle ore 6.15 vi sarà la S. Messa celebrata da S. E. e Comunione generale; alle 9.30 S. Messa solenne; alle 11 S. Cresime; alle 20.30 (8.30 pom.) processione solenne con l'immagine del Sacro Cuore di Gesù. Presterà servizio la banda di No. garedo di Prato, la quale dopo la processione eseguirà un concerto sul Piazzale 26 Luglio, che sarà straordinariamente illuminato per l'occasione.

TERZ'ORDINE DOMENICANO

Domenica 6 luglio corr. nella Chiesa Domenicana di S. Pietro Martire avrà luogo, alle ore 17 (5 pom.), l'adunanza mensile per gli iscritti al Terz'Ordine Domenicano.

Piccola Posta

D. C. Nimis — Le ho trasmesso il conto a mezzo lettera.

P. Manzano — L'abbonamento è scaduto.

L. O. Tolmezzo — Non mandiamo copie se non sono pagate anticipatamente.

L. Cantarutti Manzinello — Con bolletta 909 in data 24 giugno avete pagato solo un semestre. Manca l'importo da gennaio a giugno.

C. Someda Città — Idem.

XXX

Furono pubblicati ultimamente due ottimi libri che trattano del Papa, e sono: « Il Papa nella teologia, nella storia, nella società », tipog. Federici Ardia, Napoli; l'altro « Il Papa » del teol. Marro, giunto già alla terza edizione, Officina Graza Gastone, Chieri.

XXX

Arti Grafiche Coop. Friulane — UDINE Carlo Liva — Responsabile

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

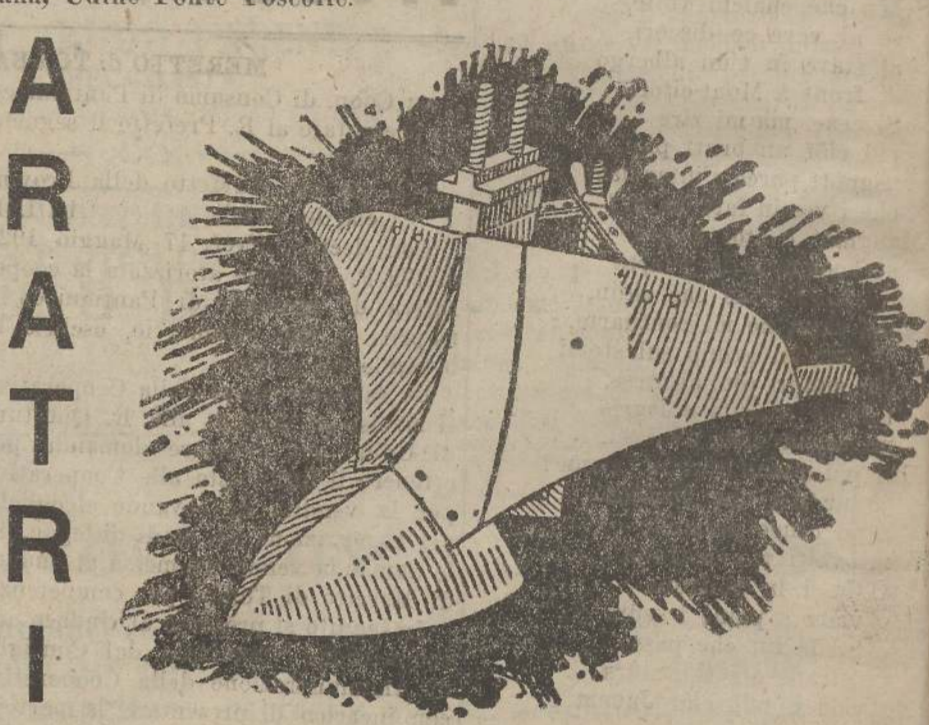


— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi? — Per il taglio dei fienili, per la Lattoria, per la Cantina, ecc. ecc.

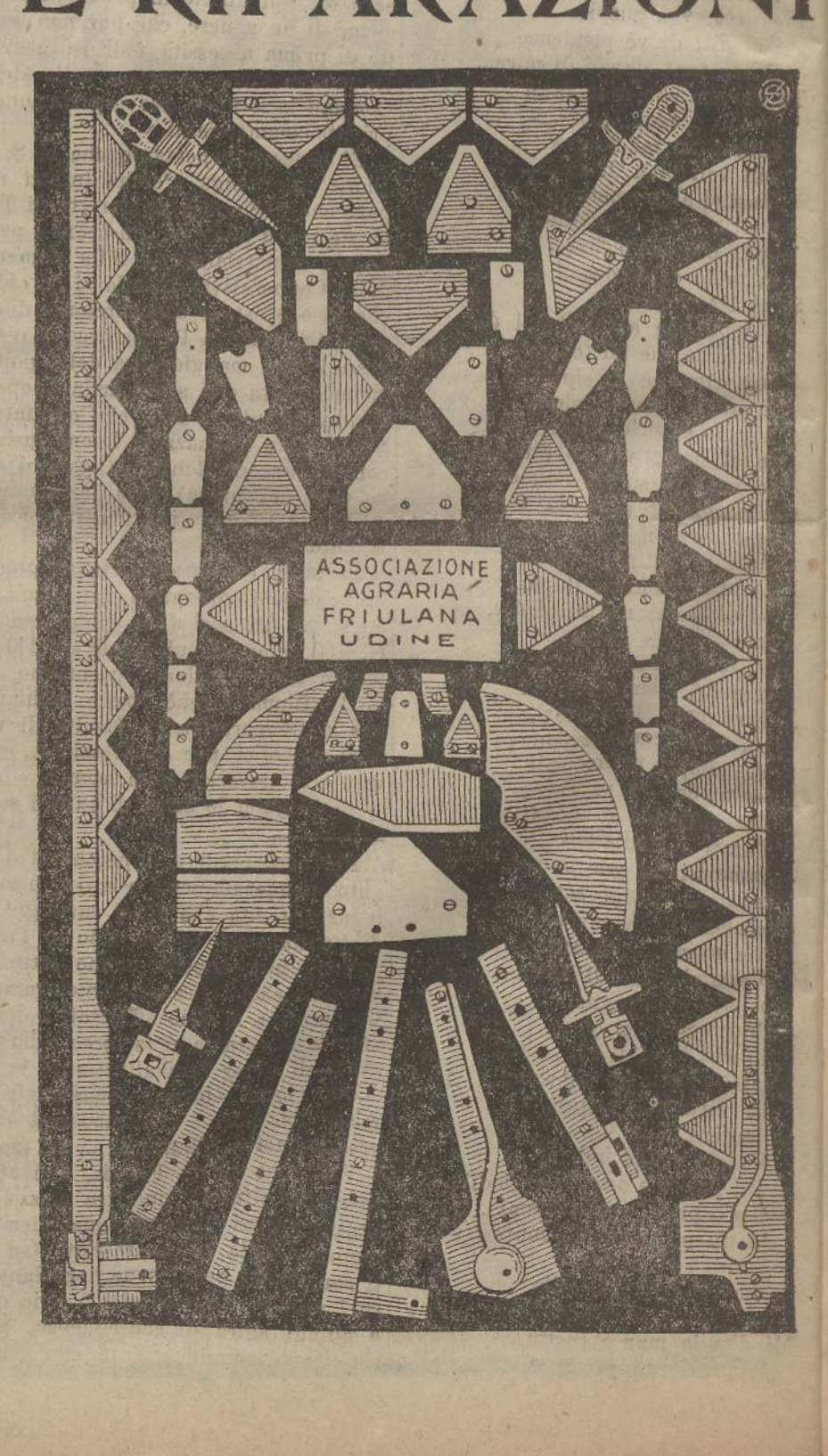
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.



— E per i pezzi di ricambio? — Sempre all'Associazione Agraria Friulana. — E per le riparazioni? — Sempre all'Associazione Agraria Friulana. — Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc. ? — Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



FALCIATRICI Rastrelli Voltafieni RICAMBI E RIPARAZIONI



UDINE

Ditta truffata per 300 mila lire!

L'arresto di Francesco Giovannini

In seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del nostro Tribunale, venne tratto in arresto il sig. Francesco Giovannini rappresentante per il Friuli della Società Anonima registratori cassa «Natiacelo».

Il Giovannini, a quanto risulta dallo stesso mandato di cattura deve rispondere di circa 30 imputazioni di falso, appropriazione indebita e truffe per oltre 300 mila lire, in danno della società predetta.

Il Questore trasferito

Il nostro Questore cav. Rebecchi, è stato recentemente trasferito a Teramo. Lo sostituirà il cav. uff. Celestino Pozzo attualmente Questore di Mantova.

Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 6 luglio alle ore 20.30 la nuova sezione filodrammatica del Ricreatorio inizierà la serie dei trattenimenti all'aperto con la commedia esilarantissima in 3 atti del Moliere: « Il Medico per fraza », preceduta dal bozzetto drammatico « Il lupo della montagna ». Allieteranno gli intermezzi scelti pezzi per violino e pianoforte.

S. M. il Re visita la mostra Ursella

La scorsa settimana, accompagnato dal generale Cittadini, dagli aiutanti di Campo Jori e Maluzandi, S. M. si è recato nel salone del teatro Nazionale di Roma per visitare la mostra di pittura del friulano Ursella. Ad attendere il Sovrano oltre al critico d'arte Guido Guida, il cav. Tremonti e varie personalità friulane. S. M. si intrattene col pittore e ricordando il suo soggiorno in Friuli durante la guerra, ed elogiando la tenacia e la forza del giovane artista. Dopo oltre mezz'ora il Sovrano, accompagnato dalle

Advertisement for Fontana Umberto furniture. Text: Se volete risparmiare, avere generi solidi ed eleganti, rivolgetevi direttamente "Alla Fonte", che fabbrica a Udine MOBILI INGROSSO E DETTAGLIO FONTANA UMBERTO ESPOSIZIONE PERMANENTE VIA AQUILEIA 19a - UDINE Succursale: Via Giovanni d'Udine N. 1 (Angolo Via Gemona). Includes images of furniture and a list of services.

Advertisements for Risano and Spilimbergo. Risano: Al Missionario dell'India. Spilimbergo: Il gagliardetto degli Alpini.

CASARSA

Hangar che si sfascia

Morti e feriti Nel pomeriggio di martedì u. ngrave disastro è avvenuto presso Casarsa della Delizia: Un grande hangar, co-